

All'incontro Alemanno, Fitto, Formigoni e Lupi. E in Parlamento crescono i dissidenti Cattolici e destra alla cena dei ribelli "Pronti a una lista Monti se lui dice sì"

CARMELO LOPAPA

ROMA — Erano cinque non più tardi di due giorni fa, sono diventati dieci ieri mattina i dissidenti Pdl, i filo montiani che ormai votano palesemente contro le indicazioni del partito. Un gruppo destinato a crescere di giorno in giorno, dopo il "ritorno" di Berlusconi, e che secondo Cazzola potrebbero contare fino a una ventina di deputati da qui alla prossima settimana. Ma è dietro le quinte che la sferzata imposta dal Cavaliere sta terremotando l'ala moderata più di quanto stia emergendo alla luce del sole.

Prende corpo una strana amalgama cattolica e di destra che secondo gli sponsor dell'operazione potrebbe portare fino alla nascita di una lista elettorale in sostegno del premier Monti. Giovedì sera, un paio d'ore dopo la conferenza stampa con cui Angelino Alfano annunciava che «torna a candidarsi premier il detentore della coppa», al tavolo di un ristorante romano si sono ritrovati Gianni Alemanno e un paio dei suoi deputati, l'ex socialista e ora cattolico Maurizio

Sacconi, e i ciellini Roberto Formigoni, Maurizio Lupi, Mario Mauro, oltre a Raffaele Fitto, il ras pugliese vicinissimo a Berlusconi, ma al pari degli altri commensali adesso tra i più scettici sul ritorno in pista del capo. Il sindaco di Roma, che il 3 dicembre aveva già definito «improprio e irrazionale» la ricandidatura del leader, ha suonato l'allarme e chiamato a raccolta. Su di lui, va detto, incombe anche la "fatwa" che Berlusconi gli avrebbe scagliato contro negli ultimi giorni in vista del voto nella capitale in primavera: «Mi dicono che Alemanno sia al 12 per cento, chi candidiamo a Roma?». Fulmini e saette contro di lui e gli altri «complottoisti», come li ha definiti il Cavaliere, anche durante il vertice ultimo a Palazzo Grazioli di ieri pomeriggio: tutti rei di avergli votato contro in aula e dunque di «tramare» alle sue spalle. In mattinata il capo ha chiamato e provato a rassicurare l'ex ministro Franco Frattini, che però gli ha ribadito come non abbia intenzione di allinearsi a una politica antieuropeista e anti montiana e dunque

di voler continuare a votare col governo. Berlusconi sostiene che non sarà così. Stesso discorso all'indirizzo di Lupi e Fitto, incontrati di persona invece nel pomeriggio alla presenza di Alfano. «Non fate scherzi, restereмо tutti insieme e sarete ovviamente tutti candidati, non ci saranno problemi» li ha rassicurati. Proprio Lupi, raccontano, avrebbe chiesto (e ottenuto) la ricandidatura dei big C1, dunque per Formigoni, Raffaello Vignali, Gabriele Toccafondi. Ignazio La Russa e gli altri ex An per adesso in mezzo al guado, ma non si tagliano i ponti con Alemanno e con chi si sta guardando intorno. I malumori sono tanti, «primarie annullate, Berlusconi candidato, crisi: oltre che sui giornali nel Pdl chi ha qualcosa da dire dove può farlo?», attacca Giorgia Meloni.

Tutto è in movimento, le trattative fervono. Casini da qualche giorno ormai è in stretto contatto con Frattini. Ieri mattina Alemanno, si è rivisto con Formigoni e il capogruppo nell'Europarlamento Mario Mauro. Tratto comune alla fronda, fatta ecce-

zione per Alemanno e i suoi, la matrice cattolica. Nessuno, da Sacconi agli altri, fa mistero delle preoccupazioni lievitate a dismisura Oltretevere per quanto sta avvenendo nel centrodestra italiano. Da qui la spinta a reagire. Giovedì sera tutti d'accordo però su un punto, come raccontano alcuni dei partecipanti alla cena: «Di certo non passiamo all'Udc di Casini, o si muove il presidente del Consiglio o tutto resta velleitario». Sperano in un endorsement del Professore, fosse pure dopo lo scioglimento delle Camere. Cazzola lo dice apertamente: «Siamo in attesa, occorrerebbe però che il premier ci mettesse la faccia». Loro intanto mettono la faccia sullo strappo. Con Frattini, i deputati Pdl che hanno votato sì sul taglio ai costi della politica sono stati Mario Valducci, fondatore dei circoli della Libertà, Giuliano Cazzola, Alfredo Mantovano, Mario Landolfi, Marcello De Angelis e poi i più vicini ad Alemanno, Gennaro Malgieri, Barbara Saltamartini, Carlo Nona, Francesco Biava.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I personaggi



ALEMANNO
Berlusconi non vuole ricandidarlo a sindaco di Roma



LUPI
Avrebbe ottenuto posti in Parlamento per i big di C1



FITTO
Fedelissimo del Cavaliere, ora non ne approva le scelte



FRATTINI
L'ex ministro insiste nel sostegno al governo Monti

I parlamentari dissidenti potrebbero presto diventare una ventina

